Spettacoli Cultura

Ugo Gregoretti

Con «Mavra» e «Suor Angelica» parte stasera a Spoleto la stagione dello Sperimentale

Dal nostro inviato

SPOLETO — È bello entrare nella città del Festival anche quando il Festival non c'è e le strade sono silenziose, sparse tra gli stupendi scorci architettonici. Da una finestra piomba una voce che fa gargarismi con la musica di Donizetti. È piovuto, e c'è aria di raffreddori. Incontriamo Ugo Gregoretti, meditabondo. È il regista del Donizetti («Elisir d'amore») «gargarizzato». Ha in mente di «fare» l'Inferno di Dante alla TV, ma intanto l'inferno ce l'ha a Spoleto.

«I giovani cantanti — dice — non sono come i giovani attori che escono dall'Accademia. Escono da scuole private, e non sono abituati alla disciplina del teatro». Lo accompagniamo al Nuovo. Sul palcoscenico, Gregoretti ha infilato due grossi carri dai quali sbucherà la compagnia che recita l'«Elisir d'amore». Il direttore d'orchestra, Lorenzo Ricci Muti, prova, dirigendo uno sgangherato pianoforte. I parenti dei cantanti si tranquillizzano, a poco a poco.

«Sa — dice uno — con questi registi che corrono, può succedere di tutto a 'sti nostri fiòli». Pensava alle dissociazioni di Ken Russell, ma Gregoretti ha «fatto una Bohème — gli diciamo, a quel parente lì — che ha tenuto lontano da Mimì persino le "tentazioni" del Quartiere Latino, lasciandole navigare dietro i vetri del "Momus"». I cantanti, però, sono grati a Gregoretti, non meno che gli altri del piano di sopra, grati a Giancarlo Cobelli, regista della «Mavra» stravinskiana. I cantanti staranno in palcoscenico, nascondendosi dietro pupazzi di carta (il puparo è addirittura Otello Sarzi) o sbucando da essi, in un fitto gioco di favola e realtà. Cobelli è in continuo andirivieni tra la seggiola dove sta appollaiato e il gruppo degli attori-cantori. Lo stesso Otello Sarzi (cascasse il mondo, non rinunzierà, tra qualche settimana, a dare uno spettacolo a Rebibbia) sta lì, come prodigioso pupazzo lui stesso, ad assecondare il gesto orientale, malizioso e divertito, che Cobelli vuol dare alla musica di Stravinski.

Dopo Spoleto, sarà alle prese con l'«Orfeo» di Gluck e l'«Orfeo all'inferno» di Offenbach, diretto da Gianluigi Gelmetti, rispettivamente a Verona (Teatro Filarmonico) e Venezia.

Non abbiamo incontrato Aldo Trionfo che da qualche altra parte sta provando «Suor Angelica» (con «Mavra», costituisce lo spettacolo inaugurale dello Sperimentale, stasera). Ma incontriamo il personaggio di cui qui si parla: Mario Zonta, un «topo» di teatro, che sta dando per suo conto lo spettacolo di vere e proprie lezioni di pratica e vita teatrale. Ha la responsabilità organizzata di questa stagione dello Sperimentale, coinvolgente, come si vede, nomi di prestigio nel campo della regia. Ha comprato «stracci» a Porta Portese e altrove, e li sta trasformando, con la generosa sartoria che lavora in teatro, in straordinari costumi, con l'aiuto di Marianna de' Leoni. Si è fatto a meno del noleggio, e si inventa tutto, pressoché dal nulla. Con l'orchestra e i cantanti che partecipano agli spettacoli ha organizzato persino dei concerti, qui, a Spoleto e anche a Terni, contribuendo a dare dello Sperimentale una immagine nuova. Dove si erano accumulati scetticismo e indifferenza, questo Zonta sta portando una forza, una sicurezza, una fiducia del tipo di quelle che, tanti anni fa, Gian Carlo Menotti aveva diffuso in questa splendida, incredula città.

Complimenti agli organizzatori e al direttore artistico dello Sperimentale, che è Michelangelo Zurletti: hanno trovato una leva che smuove macigni come fossero piume.

«Mavra» e «Suor Angelica» si danno stasera e mercoledì 10 (ore 21); «L'Elisir d'amore» — sempre al Teatro Nuovo — domenica alle 18 e giovedì alle 21. Riprendono ora i «gargarismi» con Donizetti: sarà meglio salutare i pupazzi, e filarsela, sgattaiolando tra i parenti che la regia avrebbero voluta farla loro.

Erasmo Valente

Videoguida

Raiuno/Canale 5

Baudo e Dorelli: torna il «sabato sera tv»

È tornata la stagione dei «sabato sera»: discoteca, *Fantastico* o *Premiatissima*? Da questa sera, infatti, le due Reti maggiori si contenderanno il pubblico faccia a faccia, Raiuno contro Canale 5. Per diritto di anzianità partiamo dalla tv pubblica, curiosando tra le novità. Il presentatore, ormai lo sanno tutti, è Pippo Baudo, che ha «gemellato» il sabato con la «sua» *Domenica in*.... Le «star», accanto a Baudo, sono Heater Parisi, Eleonora Brigliadori (strappata a Berlusconi) e il ventriloquo spagnolo Jos' Louis Moreno col suo pupazzo Rockfeller. La novità è rappresentata dalla diretta: due ore dal teatro delle Vittorie di Roma, per ciascuna delle 14 puntate previste.

Ospiti della prima puntata Renato Zero, Loredana Berté e Carlo Verdone. Lo spettacolo prevede la competizione tra 48 canzoni, presentate 4 per volta nel corso delle puntate. Si parte con *Maramao perché sei morto?*, *Papaveri e Papere*, *44 gatti* e *Sei forte papà*. Se a Fantastico è abbinata la *Lotteria Italia*, *Premiatissima* punta sui biglietti nascosti nei fustini di detersivo. Johnny Dorelli, già protagonista del giovedì sera con *Cuore*, resta il conduttore del sabato di Canale 5. Accanto a lui Ornella Muti, al suo debutto televisivo come show-girl. Insieme conducono la gara musicale che stasera vede in campo Iva Zanicchi (*A chi*) Orietta Berti (*Come prima*), Patty Pravo (*Che m'ha imparato a fà*) e Marcella Bella (*Fiori rosa, fiori di pesco*). Nel cast della serata, tra gli altri, anche i comici Gigi e Andrea, Philippe Leroy e Marco Ferreri, Miguel Bosé canta la sigla di testa, mentre Gigi Sabani è «assente per malattia», lo vedremo nelle prossime serate.

Ninetto Davoli (a sinistra) durante le prove di «Uccellacci e uccellini» in versione teatrale. Nel tondo, l'attore diciottenne all'epoca del film di Pier Paolo Pasolini

L'intervista **Ninetto Davoli porta a teatro, dopo 18 anni, «Uccellacci e uccellini» con il Collettivo di Parma. «Sarà uno spettacolo sul filo della memoria»**

A Pasolini con affetto

Nostro servizio

PARMA — Zazzera tutta riccioli, sorriso accattivante, Ninetto Davoli, malgrado i suoi trentasei anni, sembra un ragazzo. Solo che è un ragazzo ormai cresciuto, con tanti ricordi. I ricordi più importanti di Ninetto sono legati a Pier Paolo Pasolini e stanno lì, in tante fotografie gelosamente conservate. Ninetto e Pasolini a Cannes in smoking, Ninetto e Pasolini con lo stesso cappotto fra i colombi a piazza San Marco, Ninetto e Pasolini con la madre dello scrittore, Ninetto e Pasolini con Franco Citti vestiti da calciatori nell'intervallo di una delle tante partite di calcio giocate insieme, Pasolini con il figlio di Ninetto, che porta il suo stesso nome, in braccio... E per Pasolini, che durante tutto il nostro colloquio chiamerà Pier Paolo, Ninetto è qui, a Parma, al Teatro Due per interpretare con la Compagnia del Collettivo *Uccellacci e uccellini* (debutto previsto il 27 ottobre), spettacolo che poi andrà a Parigi, al Festival d'Autômne, nel corso della megamanifestazione dedicata allo scrittore italiano.

«Rifaccio Ninetto, che ho già interpretato nel 1966 nel film *Uccellacci e uccellini* diretto da Pier Paolo, perché mi sento — come dire? — obbligato. Sarei una carogna se non lo facessi: c'è di mezzo la memoria di un personaggio come Pier Paolo. Certo sono diverso dal Ninetto del film: allora avevo diciotto anni, oggi ne ho trentasei. Sono successe tante cose... Con il Collettivo ripropongo quel personaggio, quel mondo che Pier Paolo ed io amavamo, anche se ormai quel mondo, quello stesso modo di vestire non esistono più. No, non ho proprio nessuna difficoltà a rifare *Uccellacci e uccellini*, e poi con il Collettivo siamo amici, lavoriamo bene insieme, prima di provare, per scaldarci, ci facciamo una bella partita di calcio... Neanche recitare in teatro mi fa paura. Ho già fatto *Arden di Feversham* con Carmelo Bene, *Il calendario* con Ronconi, *Il Vantone* con Gagliardo... Agli inizi era Pier Paolo che mi spingeva, gli faceva piacere che recitassi in teatro. Ma a me, te lo devo dire, il teatro me fa impazzi'. Certo, lo so che è superiore al cinema, c'è un altro rapporto. Ma le prove, tutti quei giorni a provare, prima di andare in scena, be', quelle me fanno impazzi'. Mi piacerebbe chiudere gli occhi e stare sul palcoscenico, subito».

— Come ti spieghi il fatto che sia la Francia a preparare questa grande manifestazione in onore di Pasolini?

«Non voglio essere cattivo, ma c'è un fatto: in Francia hanno sempre amato Pasolini, i suoi film, i suoi libri. Qui da noi no, ne hanno paura quasi, perché qui trionfano i personaggi ipocriti. Da noi Pasolini non lo vogliono esaltare, non vogliono fargli un monumento come si meriterebbe. In Francia è diverso, in Francia non hanno pelì sulla lingua».

— Una domanda quasi d'obbligo: che cosa soprattutto Ninetto Davoli, oggi, sente di dovere a Pasolini?

«La conoscenza di me stesso. Ero chiuso, timido, lui mi ha spinto a vivere senza timore. Ha fatto per me cose che non fanno neppure i genitori. In questo senso gli devo quasi tutto. Professionalmente no, è diverso. Io facevo il falegname, a recitare non ci pensavo neppure. Lui mi ha convinto, ma questa cosa evidentemente l'avevo in me. Ma fra me e Pier Paolo il rapporto non era quello di attore e regista: discutevamo insieme, insieme uscivamo per cercare i personaggi. In *Uccellacci e uccellini* ci sono cose che io ho visto e ho detto e che Pasolini ha scritto: così posso dire che questo lavoro mi appartiene».

— Ma in «Uccellacci e uccellini» Ninetto Davoli aveva accanto a se Totò. Come è stato il rapporto fra Totò e Ninetto e come pensate, oggi, di risolvere questo ruolo?

Il mio rapporto con Totò è stato bellissimo. Ti voglio raccontare un fatto. Dice Pier Paolo: siccome dovete lavorare insieme, dovete conoscervi. Andiamo a casa di Totò, suoniamo alla porta e viene ad aprirci lui con una bella vestaglia rossa. Che vuoi, io ero cresciuto nelle borgate: mi sono messo a ridere; Pier Paolo mi dava delle gomitate perché smettessi; ma Totò lo fermò dicendogli: lascia stare, è un ragazzo. Io portavo i capelli lunghi, ero vestito come adesso: quando siamo andati via Totò ha spruzzato il DDT. Me l'ha raccontato Franca Faldini che l'ha anche scritto in un suo libro. Durante la lavorazione di *Uccellacci e uccellini* ci siamo affezionati, lui mi aiutava molto, mi dava sicurezza. Per noi Pier Paolo aveva scritto un'altra storia, parlava di un re magio e del suo servo che partivano da Napoli per andare a trovare Gesù Cristo. Lungo la strada si fermano in diverse città e quando arrivano a Bethlemme, Gesù non c'è più, è già morto. Oggi con gli amici del Collettivo facciamo Totò come un personaggio che si chiama Totò. Semmai sono lo che penso a Totò, ma simbolicamente, come ricordo».

— Quali episodi rappresentate di «Uccellacci e uccellini»?

«Tutti e tre: frate Ciccillo e frate Ninetto, Monsieur Courneau e l'aquila, Totò, Ninetto e il corvo. Lo spettacolo comincia così: una compagnia di comici si ritrova, ripensa al passato e decide di metter in scena *Uccellacci e uccellini* sapendo già tutto, come comincia e come finisce. Voglio dire che *Uccellacci e uccellini* sarà memoria per me, ma lo è anche per il Collettivo: loro lo avevano già messo in scena anni fa. Io e Pier Paolo l'avevamo visto a Venezia... Oggi pensiamo a uno spettacolo in movimento, a delle scene che cambiano anche a vista con il pubblico in mezzo. E noi attori camminiamo, camminiamo in continuazione. E parliamo, di oggi, anche perché *Uccellacci e uccellini* avrà vent'anni ma quello che diceva Pier Paolo allora è valido anche oggi».

— E oggi, che cosa ha da dire Ninetto Davoli di sé?

«Vivo facendo l'attore. Alle volte mi propongono delle cose trucide che cerco di nobilitare in qualche modo. Quando c'era Pier Paolo quello sì che era cinema, oggi invece si pensa solo al cinema commerciale o alle puttanate. Anche per questo ho accettato di interpretare *Uccellacci e uccellini*: per ricordare Pier Paolo, per pagare un debito, per divertirmi facendo qualcosa in cui credo».

Maria Grazia Gregori

Raiuno, ore 16,45

«Calcissimo», programma per i tifosi più esperti

Alle 16,45 su Raidue arriva *Calcissimo*, ovvero Maria Teresa Ruta, migrata da Retequattro alla tv pubblica con il suo programma sportivo. È lei, infatti, l'ideatrice e presentatrice della «trasmissione per tifosi», fatta di giochi e quiz per concorrenti in studio e telespettatori. Rivelatasi fanatica del calcio con *Caccia al 13*, è diventata una presenza rassicurante per i tifosi, che la prendono in parola dopo che per tante settimane è arrivata tanto vicina al famoso «13» del Totocalcio. E sempre di calcio, in tutte le salse, si parla nel nuovo programma. Sono previsti molti ospiti, incaricati di formulare le domande per i telespettatori che, 'da casa, vinceranno auto, bici, moto e crociere.

Italia 1, ore 22,15

Avventure, corse d'auto e rapine ad Hazzard

Hazzard (in onda alle 22.15) è il telefilm d'avventure su cui punta molto per questa stagione Italia 1, che ha deciso di dare un taglio giovanilistico e pieno di suspense alle sue serate. Tra avventura e gags comiche *Hazzard* propone questa sera una puntata «classica», con auto in corsa, fughe, rapine e inevitabile lieto fine. «Buon sangue non mente» (questo il titolo) è infatti la storia di una gara automobilistica. Bo e Luke lasciano la contea di Hazzard per partecipari e Boss (il pancione) approfitta della loro assenza per organizzare un colpo ai danni della zecca. Non sa però che ad Hazzard sono arrivati i cugini dei nostri eroi. E, come dice il titolo, buon sangue non mente. Per Boss saranno ancora guai.

Raiuno, ore 14

Woody Allen apre la nuova serie di «Prisma»

Per inaugurare *Prisma*, nuova serie, la rubrica settimanale di spettacolo del TG1 a cura di Gianni Raviele, Lello Bersani, che conduce la trasmissione, è riuscito ad avere Woody Allen. Il popolare attore-regista, intervistato (...come si può) in Italia dove è giunto accompagnando il suo nuovo film, è il clou della trasmissione, che può vantare però altri servizi di grande interesse. Da Parigi servizi sulle manifestazioni dedicate a Pasolini. Da Vienna il recital di Alice. Da New York Julio Iglesias, mentre Loredana Bertè in studio, parla del suo nuovo LP.

Italia 1, ore 17,40

«Musica è» stasera cambia canzone

Musica è (Italia 1, ore 17,40) ha da questa sera una nuova sigla d'apertura: Bruce Springsteen interpreta infatti «Dancing in the Dark». Valerie Dore canta invece il suo attuale successo, «The Night». Fabio Santini intervista il gruppo americano dei Change che eseguono in studio «Change of Heart». Andrea Ferrari presenta la rubrica cinema e Armando Gallo un libro da vedere. Ancora, come sempre la «scuola di danza jazz». Il programma, a cura di Vittorio Sermandi (prodotto da Sorrisi e Canzoni) è diretto da Pino Callà.

Raidue, ore 18,40

Professionals a caccia di una banda che ruba petrolio

Su Raidue alle 18,40, ancora un'avventura con i *Professionals*, ovvero Cowley, Doyle e Bodie (ovvero Gordon Jackson, Martin Shaw e Lewis Collins). Stasera, per «A te non faremo nulla», la storia di una banda specializzata in furti di oggetti d'arte e progetti industriali che ha messo gli occhi su un «rivelatore di giacimenti petroliferi». Come è facile prevedere i tre avranno non poco da fare, ma per risolvere l'inghippo non resterà altro che usare come esca proprio il detector che i banditi vorrebbero rubare per trovare petrolio «in proprio».

Programmi Tv

Raiuno

09.55 LE AVVENTURE DI CIUFFETTINO
10.45 SECRET VALLEY
11.10 IL PRINCIPE REGGENTE
12.00 TG1 - FLASH
12.05 HAPPY DAYS - Telefilm
12.30 CINEMANIA
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PRISMA - Settimanale di varietà e spettacolo
14.30 UN ESERCITO DI CINQUE UOMINI -Film di Italo Zingarelli
16.00 VITA SULL'ACQUA - Un documentario
16.30 SPECIALE PARLAMENTO
17.00 TG1 - FLASH
17.05 FUMOON - Cartone animato
18.05 ESTRAZIONE DEL LOTTO
18.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.20 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
18.40 DINKY DOG - Cartone animato
18.50 TRAPPER JOHN - Telefilm
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 FANTASTICO 5
22.40 MARZABOTTO
23.10 A TU PER TU CON L'OPERA D'ARTE
23.40 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

Raidue

10.00 GIORNI D'EUROPA
10.30 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
10.45 DUE E SIMPATIA - Hedda Gabler di Henrik Ibsen
12.30 TG2 - START - Muoversi: come e perché, a cura di Paolo Meucci
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 TG2 - BELLA ITALIA
14.00 DSE: SCUOLA APERTA
14.30 TG2 - FLASH
14.35 SABATO SPORT - Campionato mondiale di Off-shore; Concorso ippico internazionale
16.15-18.30 SERENO VARIABILE - Turismo, Spettacolo e Calcissimo
17.30 TG2 - FLASH - 17.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.10 I PROFESSIONALS - Telefilm
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 I PROFESSIONALS - Telefilm
METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 TG2 - LO SPORT
20.30 I SEDUTTORI DELLA DOMENICA - Film
22.30 TG2 - STANOTTE - 22.40 PUGILATO
23.35 TG2 - STANOTTE

Raitre

15.00 DSE: LE TECNICHE E IL GUSTO
15.30 DSE: GIOCHIAMO CON LAMPO, TUONO E ARCOBALENO
16.00 IL POLLICE
16.35 TUTTI DEFUNTI... TRANNE I MORTI
18.15 UN TEMPO DI UNA PARTITA DI PALLACANESTRO DI CAMPIONATO - TG3
19.35 GEO-ANTOLOGIA
20.15 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
20.30 TRIP: CINQUE VIAGGI NEL DIVERTIMENTO
21.30 TG3 - Intervallo con: Una cartolina musicale della cineteca Rai
22.05 UNA FAVOLA SPINTA
23.05 FOLKITALIA

Canale 5

8.30 «Mammy fa per tre», telefilm; 9.30 «Phillys»; 9.30 «La piccola grande Neill»; 10 «Viale Flamingo», film; 12 «Simon Templar», telefilm; 13 Il pranzo è servito; 13.30 «Salverò il mio amore», film; 15.30 Telefilm; 16 «Serpico», telefilm; 17 «T.J. Hooker», telefilm; 18 «Record», telefilm; 19.30 «Baretta», telefilm; 20.25 Premiatissima; 22.25 «Base Artica Zebra», film.

Retequattro

8.30 «Mary Tyler Moore», Telefilm; 9 «Sotto coperta con il capitano», film; 11 «Samba d'amore», telenovela; 11.45 «Febbre d'amore», telefilm; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 Sport; 14.15 «Fiore selvaggio», telenovela; 14.50 «Mimì Bluette... fiore del mio giardino», film; 17 Cartoni animati; 17.50 «Febbre d'amore», telefilm; 18.30 «Samba d'amore», telenovela; 19.30 Telefilm; 20.25 «Una vacanza del cactus»; film; 22.20 «Vegas», telefilm; 23.20 «Al piacere di rivederla», film; 1.20 «Hawaii Squadra Cinque Zero», telefilm.

Italia 1

8.30 «La grande vallata», telefilm; 9.30 «Lo specchio scuro», Film; 11.30 «Maude», telefilm; 12 «Giorno per giorno», telefilm; 12.30 «Lucy Show», telefilm; 13 Bim bum bam - Cartoni animati; 14 Sport: Basket; 16 Bim bum bam - Cartoni animati - «Strega per amore», Telefilm; 17.40 Musica è; 18.40 «Kung-Fu», telefilm; 19.50 Cartoni animati; 20.25 «Supercar», telefilm; 22.15 «Magnum P.I.», telefilm; 23.15 Speciale Miss Italia; 23.50 Dejay Television - Video Estate '84.

Telemontecarlo

17 «Scusami genio», telefilm; 17.30 Discoring; 18.15 «Ellery Queen», telefilm; 19.10 Shopping; 19.55 «Saturnino Farandola», sceneggiato; 20.25 «Rancho Notorius»; 22.15 Il poeta e il contadino.

Euro Tv

12 «Star Trek», telefilm; 13 Catch; 15 Cartoni animati; 19 Cartoni; 19.30 Speciale spettacolo; 19.40 «Mama Linda», telefilm; 20.20 «Si salvi chi può», film; 22.20 Eurocalcio; 23.20 Sport, Rombo TV.

Rete A

7 Cartoni animati; 7.50 Telefilm; 8.20 Telefilm; 10.20 Film; 11.30 Film; 13.20 TS notizie; 13.30 Cartoni animati; 14 «F.B.I. - Cape Canaveral», telefilm; 16.30 «F.B.I.»; 16.30 «Le 24 ore di Le Mans»; 18.30 «Cara cara», telefilm; 20.25 «La dottoressa del distretto militare»; 22.15 «L'ora di Hitchcock», telefilm; 23.30 «Tre simpatiche carogne», film.

Scegli il tuo film

I SEDUTTORI DELLA DOMENICA (Raidue, ore 20,30)
Dino Risi e Edouard Molinaro dirigono a episodi una banda internazionale composta da Roger Moore e Lynn Redgrave, Gene Wilder e Ugo Tognazzi, Lino Ventura e Catherine Spaak. Come dice il titolo si tratta di avventure nel campo minato della seduzione (1980).

UN ESERCITO DI CINQUE UOMINI (Raiuno, ore 14,30)
Que viva Mexico è stato da subito il grido rivoluzionario del western italico. E infatti siamo ancora una volta in pieno sussulto sociale: peones, militari e banditi si inseguono e si affrontano in un paesaggio bianco e polveroso. Protagonisti Bud Spencer, Nino Castelnuovo, Claudio Gora e Peter Graves. Si sprecano, come il genere richiede, le canottiere bucate e i treni carichi d'oro. Il regista si chiama Zingarelli, ma non ha niente a che fare col vocabolario (1969).

TUTTI DEFUNTI TRANNE I MORTI (Raitre, ore 16,35)
Titolo un po' troppo scemo per un film che si fregia della firma di Pupi Avati, regista intelligente e dotato di humour romagnolo. Il genere giallo-rosa consente qualche guizzo surreale dentro un castello di antico marchesato dove si cerca un tesoro nascosto. I protagonisti sono sempre gli stessi di Pupi Avati (e ce ne rallegriamo) e cioè i simpatici Gianni Cavina e Carlo Delle Piane, ai quali fa compagnia Francesca Marciano (1977).

VIALE FLAMINGO (Canale 5, ore 10)
Joan Crawford protagonista per Michael Curtiz, un regista «atmosferico», capace di creare un'aura di fascino anche attorno alle situazioni più scontate. Siamo nel selvaggio West. Uno sceriffo cattivo e plagiario cerca di sfruttare il suo vice a scopi politici. Ma questi, una vera pappamolla, è troppo travolto dall'amore per una ballerina (1949).

BASE ARTICA ZEBRA (Canale 5, ore 22,25)
Fantascienza terrestre firmata da John Sturges (è l'autore de *I magnifici 7*: la Base artica Zebra chiede aiuto. Un sommergibile accorre, ma la situazione si complica. Tra gli interpreti Ernest Borgnine e Rock Hudson (1968).

UNA VACANZA DEL CACTUS (Rete 4, ore 20,25)
Con un titolo da passare sotto silenzio si presenta questo pasticcio in celluloide firmato da quello spudorato di Mariano Laurenti nel 1981. La signorina Anna Maria Rizzoli esibisce le sue tante grazie in compagnia di Bombolo e Cannavale. Un trio al quale la rete dedica addirittura la prima serata del sabato, certo perché così non si impensierisce neppure un po' la consorella Premiatissima.

GIUNGLA DI CEMENTO (Italia 1, ore 9,30)
Cinema solo di mattina per Italia 1, sulla quale la serata è dedicata al telefilm. Questo titolo così malcollocato per le abitudini orarie degli italiani, è però di Joseph Losey, il grande regista americano recentemente scomparso. È una storia gialla e racconta di un rapinatore che organizza il colpaccio e una volta riuscito, non vuole dare ai complici la parte dovuta. Datato 1960, fa parte di quel gruppo di titoli girati nel primo periodo inglese, cioè quando il regista scelse la Gran Bretagna dopo le persecuzioni maccartiste subite negli USA.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 8.57, 9.57 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. 6 L'agenda del GR1; 6.45 Ieri al Parlamento; 7.15 Qui parla il Sud; 7.30 Quotidiano del GR1; 9 Onda verde week-end; 10.15 «La grande mela»; 11 Lettere a spazio aperto; 11.10 Mina; 11.44 «La lanterna magica»; 12.30 «Leone Troskij»; 13 Estrazioni del Lotto; 13.25-14.11 Master; 13.56 Onda verde Europa; 14.05 «Tito Schipa»; 15 GR1 Business; 16.30 Il doppio gioco; 18 Obiettivo Europa; 18.30 Musicalmente; 19.20 Ci siamo anche noi; 20 Blackout; 20.40 «Lo spettatore assurdo»; 21 «S» come salute; 21.30 Giallo sera; 22 Stasera a... Ventotene; 22.27 «L'automobile»; 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6 Erbario; 7 Bollettino del mare; 8.05 DSE: Infanzia come e perché; 8.45 Mille e una canzone; 9.32 Helza Oppin Radiodue; 10 Speciale GR2 Motori; 11 Long playing hit; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 15 Favolose sorelle Marchisio; 15.30 GR2 Parlamento Europeo; 15.45 Hit Parade; 16.32 Estrazioni del Lotto; 16.37 Speciale GR2 agricoltura; 17.02 Mille e una canzone; 17.32 «Ad oltranza»; 19 Il Kippur; 19.15 Insieme musicale; 19.50-22.50 «Ieri forte, papà»; 21 Concerto sinfonico; 22.30 Bollettino del mare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45; 6 Preludio; 6.55, 8.30, 10.30 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Il mondo dell'economia; 12 Pomeriggio musicale; 15.18 Controsport; 15.30 Folkconcerto; 16.30-19.15 Spaziotre; 21 La rassegna delle riviste; 21.10 «Le viole in Spagna»; 22.05 «Il segnalatore»; 22.25 Concerto del Duo Martha Argerich - Nelson Freire; 23 Il jazz, il libro di cui si parla.

Di scena

A Roma «Pupi e Fresedde»

Su il sipario: Pulcinella sfida a duello Don Giovanni

Gigio Morra in una scena del «Convitato di Pietra»

IL CONVITATO DI PIETRA ovvero «Don Giovanni e il suo servo Pulcinella», scritto e diretto da Angelo Savelli; musiche di Nicola Piovani, scene e costumi di Tobia Ercolino. Interpreti: Gigio Morra, Francesca Breschi, Tomasella Calvisi, Antonella Cioli, Ivan De Paola, Andrea Mugnai e Alfonso Nicotera della compagnia «Pupi e Fresedde». Roma, Sala Umberto.

A metà strada fra la pulcinellata e la nera rievocazione degli oscuri duelli fra Don Giovanni e la Morte, questo spettacolo si muove con qualche perplessità, ma anche con alcuni acuti comici, in una specie di campo minato, intriso di modelli tradizionali. Don Giovanni, nel suo complesso, potrebbe essere un eroe ancora tutto da scoprire (magari proprio come quel più terrestre Casanova), mentre Pulcinella, il Pulcinella classico, va sul sicuro, insegue una pista teatrale nota, fatta di gesti, di salti, mariuolerie e sberleffi conosciuti. Mettere insieme questi due miti, allora, può essere pericoloso. Angelo Savelli, Gigio Morra e tutta la compagnia «Pupi e Fresedde», però, sembrerebbero aver superato brillantemente la prova, stando almeno al successo che lo spettacolo ha avuto non soltanto in Italia ma anche in Francia, in Germania e in Spagna: meglio così, soprattutto per loro. A noi, però, questo spettacolo che ha aperto la stagione romana dell'Eti (e che, avevamo già visto al Festival «In Teatro» di Polverigi tre anni fa, quando andò in scena per la prima volta) ha lasciato ancora, alla fine, qualche dubbio.

S'è detto dell'andamento parallelo tra i ritmi classici da farsa e le ambizioni da piccola grande tragedia della vita: è forse in questo dualismo che ritroviamo i rischi maggiori. Don Giovanni e Pulcinella, volta a volta, si imbattono in avventure amorose di ogni tipo: ci si muove un po' per tutta l'Europa, dalla Germania a Napoli, con duelli figurati di ricercato effetto visivo e cantate popolari, con l'orchestrina sotto la ribalta in piena luce. La cosiddetta «drammaturgia» (o più semplicemente l'intreccio), intanto, compie miracoli alla ricerca di un possibile equilibrio tra la comicità di Pulcinella e la velata drammaticità di Don Giovanni. Il risultato che scaturisce da tutto ciò, però, pur mettendo in buon risalto le notevoli (e innegabili) capacità farsesche di Gigio Morra (un Pulcinella fra i più nuovi) si perde dietro i mille rivoli dello spettacolo. Ora dietro le tirate comiche dei caratteri popolari, ora dietro quelle scene cupe di buon effetto visivo di cui si è accennato.

Pulcinella e Don Giovanni si scambiano i ruoli, talvolta anche le donne, eppure i loro universi teatrali appaiono distanti e alla fine il secondo soccombe al primo, proprio in virtù delle qualità dell'interpretazione. Il tentativo del regista-autore (ci sembra) voleva essere quello di offrire diversa dignità ai più consueti canovacci da Commedia dell'Arte: ebbene, il gioco non riesce mai fino in fondo, perché Pulcinella resta se stesso — divertente, irriverente, inventivo — e Don Giovanni resta se stesso, con le sue reazioni apparentemente inspiegabili. La vicenda, avverte l'autore, dovrebbe svolgersi a cavallo dell'Europa, ma in realtà «ha vita in un cimitero»: ecco, forse proprio questo vincolo tematico fissato a priori nega allo spettacolo quel ritmo organico e neanche troppo superficiale del quale avrebbe avuto bisogno.

Nicola Fano